

PARLA MICHELONI (PD)

Senatore lui? Chiamatelo piuttosto usurpatore

■ «È più di un anno che dico pubblicamente che non considero Nicola Di Girolamo un senatore della Repubblica italiana. È assolutamente indegno. E la sua presenza in Parlamento ad usurpare un seggio degli italiani all'estero è responsabilità unica della maggioranza di centrodestra».

Il senatore del Partito democratico Claudio Micheloni, eletto nel collegio Europa e vicepresidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero, il 29 gennaio 2009, nell'Aula di Palazzo Madama, definì «uno stupro» la richiesta del Popolo della libertà di non far decadere il collega Nicola Di Girolamo dalla carica.

Allora si parlava di una falsa residenza in Belgio. Adesso anche di voti truccati.

Purtroppo il sistema del voto postale all'estero è tecnicamente imperfetto, si presta a intralazzi, ma finora non si sono mai accolti i nostri suggerimenti a correggerlo. Mi auguro che lo si farà a conclusione della indagine conoscitiva in corso in Senato, sullo svolgimento del voto all'estero nel 2006 e nel 2008.

C'è sentore di altre irregolarità?

Sarei curioso ad esempio di sapere a che punto è l'inchiesta che emerse alla vigilia del voto, nel 2008, su un presunto tentativo di brogli in America Latina, in cui sarebbe stata anche coinvolta la 'ndrangheta, attraverso la cosca Piromalli.

Il voto all'estero costituisce dunque un problema?

Al contrario. La comunità degli italiani all'estero è una importante risorsa. La questione è che si trovano a essere vittime di chi, e sono sempre italiani che vivono in Italia, considera quei collegi una terra di nessuno, dove fare intralazzi.

Di Girolamo è anche vicepresidente di "Italiani nel mondo", la fondazione di Sergio De Gregorio. Che ne pensa di iniziative del genere?

Ho detto nell'Aula del Senato che quella fondazione non ha niente a che vedere con gli italiani all'estero. L'unica cosa che accomuna De Gregorio con gli emigranti, sono le sue migrazioni nei partiti della politica italiana. Questi signori sfruttano soltanto il nome degli italiani nel mondo. Ma proprio De Gregorio e De Girolamo furono invitati a comparire il 29 dicembre 2009, in seconda serata su Rai Uno al Gran Galà del Made in Italy, presentato da Pippo Baudo. E questa cosa la voglio rilevare, perché la Rai (me ne accorsi anche in relazione a una mozione che presentai nell'aprile 2009) non parla mai degli italiani all'estero. Mai.

S.M.